

PORT UTILITIES S.p.A.

Modello di Organizzazione e Gestione

Decreto Legislativo n. 231/2001

ESTRATTO

Parte Speciale C

Reati in materia di salute e sicurezza sui

luoghi di lavoro

STORICO DELLE REVISIONI DEL DOCUMENTO

REV.	DATA	DESCRIZIONE
0	01-12-16	Prima emissione

INDICE

PARTE SPECIALE C - ESTRATTO

1. REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	4
1.1. I criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: i soggetti autori del reato e l'interesse o il vantaggio dell'ente.....	6
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
2.1. L'art. 30 del D.lgs. 81/2008.....	6
2.2. Il D.M. del 13 febbraio 2014.....	8
3. LE ATTIVITA' DI PORT UTILITIES IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO.....	8
3.1. L'impegno della Società in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.....	8
3.2. Le Aree a Rischio.....	8
4. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI ATTUAZIONE	10
5. PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI	12
5.1. Ruoli e responsabilità	12
5.2. Politica aziendale, obiettivi e Piano di miglioramento	13
5.3. Rispetto degli standard tecnico strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici (art. 30, comma 1, lett. a), d.lgs. 81/2008).....	14
5.4. Attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti (art. 30, comma 1, lett. b), D.lgs. 81/2008).....	15
5.5. Attività di natura organizzativa, quali gestione delle emergenze e primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (art. 30, comma 1, lett. c), D.lgs. 81/2008)	16
5.6. Attività di Sorveglianza Sanitaria (art. 30, comma 1, lett. d), d.lgs. 81/2008).....	18
5.7. Attività di informazione e formazione dei lavoratori (art. 30, comma 1, lett. e), d.lgs. 81/2008).....	18
5.8. Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori (art. 30, comma 1, lett. f), D.Lgs. 81/2008); periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate (art. 30, comma 1, lett. h), D.Lgs. 81/2008); le attività di riesame (art. 30 comma 4).....	19
5.9. Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge (art. 30, comma 1, lett. g), D.lgs. 81/2008)	19
6. ORGANISMO DI VIGILANZA: VERIFICHE, FLUSSI INFORMATIVI E SEGNALAZIONI.....	20

1. REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1.1 L'art. 25-septies del d.lgs. 231/01

L'articolo 25- septies del Decreto n. 231/01, originariamente introdotto dalla legge 3 agosto 2007 n. 123, poi sostituito dall'art. 300 del Decreto Sicurezza, prevede l'applicazione di sanzioni pecuniarie ed interdittive agli Enti i cui esponenti commettano i reati di cui agli artt. 589 (omicidio colposo) e 590 terzo comma (lesioni personali colpose gravi o gravissime) del codice penale, in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Le fattispecie delittuose inserite all'art. 25-septies riguardano unicamente le ipotesi in cui l'evento sia stato determinato non già da colpa di tipo generico (e dunque per imperizia, imprudenza o negligenza) bensì da "colpa specifica" che richiede che l'evento si sia verificato a causa della inosservanza delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

OMISSIS

1.2 I reati richiamati nell'art. 25-septies del D.Lgs. n. 231/01 e le sanzioni amministrative previste per l'Ente.

- **Omicidio Colposo (art. 589 c.p.) commesso con violazione dell'art. 55, comma 2 del D.lgs. 81/08**

"Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme... per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici".

- **Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente (art. 55, comma 2, D.lgs. 81/08)**

1. *E' punito con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da euro 2.500,00 a euro 6.400,00 il datore di lavoro: a) per la violazione dell'articolo 29, comma 1; b) che non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), o per la violazione dell'articolo 34, comma 2;*

2. *Nei casi previsti al comma 1, lettera a), si applica la pena dell'arresto da quattro a otto mesi se la violazione è commessa:*

a) nelle aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);

b) in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto;

c) per le attività disciplinate dal Titolo IV caratterizzate dalla presenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.

- **Omicidio Colposo (art. 589 c.p.) commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro**

“Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme [...] per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici”.

- **Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590, comma 3 c.p.), commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro**

“... Se i fatti di cui al secondo comma (se la lesione personale è grave o gravissima) sono commessi con violazione delle norme [...] per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da € 500,00 a € 2.000,00 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. ...”

Mentre nella fattispecie di reato descritta nell'art. 589 del c.p. il reato si configura ogni qualvolta un soggetto, in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, cagioni per colpa la morte di altro soggetto, in quella ex art. 590, comma 3, il reato si rappresenta ogni qualvolta un soggetto, in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, cagioni per colpa ad altro soggetto lesioni gravi o gravissime.

Ai sensi del comma 1 dell'art. 583 del c.p., la lesione è considerata grave nei seguenti casi:

- 1) *“se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;*
- 2) *se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo”.*

Ai sensi del comma 2 dell'art. 583 del c.p., la lesione è considerata invece gravissima se dal fatto deriva:

- 1) *“una malattia certamente o probabilmente insanabile;*
- 2) *la perdita di un senso;*
- 3) *la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;*
- 4) *la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso”.*

Perché si venga a configurare la responsabilità amministrativa dell'Ente ai sensi del Decreto, l'art. 5 del Decreto medesimo esige però che i reati siano stati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio (ad esempio in termini di risparmi di costi per la salute e sicurezza sul lavoro).

Nel caso di omicidio colposo, commesso con omissione da parte del datore di lavoro della valutazione dei rischi, o per non avere adottato il documento di valutazione dei rischi, o per averlo adottato in assenza dei requisiti previsti dall'art. 28 lett. a), b), d) ed f), con violazione dell'obbligo di cui all'articolo 18, comma 1, lettere q) e z), prima parte, le sanzioni pecuniarie a carico dell'ente sono state stabilite in misura non inferiore a “mille quote” (art. 25 septies, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2001, come modificato dall'art. 300 del D.Lgs. n. 81/2008).

Nel caso in cui l'omicidio colposo sia stato commesso con violazione di norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, diverse da quelle precedentemente esaminate, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote (art. 25 septies, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001, come modificato dall'art. 300 del D.Lgs. n. 81/2008)

Nel caso di lesioni colpose, gravi e gravissime, si applica invece all'Ente una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote (art. 25 septies, comma 3, del D.Lgs. n. 231/2001, come modificato dall'art. 300 del D.Lgs. n. 81/2008).

L'importo della quota (da moltiplicare per il numero di quote) viene fissato dal giudice sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione (art. 11), da un minimo di 250 Euro a un massimo di 1.549 Euro (art. 10, comma 3).

Quando l'Ente abbia tratto dalla commissione del reato un profitto di rilevante entità, ovvero nel caso di reiterazione degli illeciti, il D.Lgs. n. 231/2001 prevede l'applicazione di sanzioni interdittive di cui all'art. 9 del Decreto. Nel caso di condanna per omicidio colposo, tali sanzioni interdittive si applicano per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno (art. 25 septies, comma 1 e 2, del D.Lgs. n. 231/2001), mentre nel caso di lesioni colpose gravi o gravissime le sanzioni si applicano per una durata non superiore a sei mesi.

1.1. I criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: i soggetti autori del reato e l'interesse o il vantaggio dell'ente.

Ai sensi dell'art. 5 del decreto del 2001, la responsabilità da reato dell'ente sussiste laddove il reato:

1. sia stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio;
2. sia stato commesso a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso; b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lett. a).

OMISSIS

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1. L'art. 30 del D.lgs. 81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto Sicurezza n. 81/08 costituiscono attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 recante *"Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia"*.

La predetta Legge, all'art 9, modificava il D. lgs . 231/01 stabilendo che:

1. Dopo l'articolo 25-sexies del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, è inserito il seguente:
"Art. 25-septies. - (Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro)

1. In relazione ai delitti di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a mille quote. 2. Nel caso di condanna per uno dei delitti di cui al comma 1, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno".

OMISSIS

Nell'art. 30 del D.lgs. 81/08, in particolare, viene posto a carico dell'ente, affinché con il proprio Modello possa ottenere l'esclusione della responsabilità amministrativa di cui al D.lgs. 231/01 (c.d. esimente), l'onere di attuare un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico – strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici, biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa quale emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di formazione e informazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

L'ente inoltre, sempre per effetto del disposto dell'art. 30 del D.lgs. 81/08, deve prevedere nel proprio Modello:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione di tutte quelle attività necessarie ad assicurare l'adempimento degli obblighi giuridici di cui sopra (art. 30 comma 3);
- un'articolazione di funzioni, per quanto richiesto dalla natura e dimensione dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio (art. 30 comma 3);
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello (art. 30 comma 4);
- un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo Modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate (art. 30 comma 4);
- che il riesame e l'eventuale modifica del Modello stesso siano adottati quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, in occasione di mutamenti dell'organizzazione e nell'attività (art. 30 comma 4).

Il comma 5 prevede che *"In sede di prima applicazione, i Modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro*

(SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007, si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti”.

Il comma 5.bis stabilisce che *la commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.*

Il comma 6, infine, prevede che *“L’adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente articolo nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell’ articolo 11”.*

2.2. Il D.M. del 13 febbraio 2014

Il Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014, ha recepito le procedure semplificate per l’adozione e l’efficace attuazione dei modelli di organizzazione e di gestione della sicurezza (articolo 30, comma 5-bis, del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.), nelle piccole e medie imprese.

OMISSIS

3. LE ATTIVITA’ DI PORT UTILITIES IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

3.1. L’impegno della Società in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

PORT UTILITIES si impegna a garantire il rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro operando nel rispetto delle disposizioni previste dal D.lgs. n. 81/08 e s.m.i. Essa, pertanto, si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente, nell’ottica di eliminare ovvero, laddove ciò non sia possibile, di ridurre e quindi gestire i rischi per i lavoratori.

Coerentemente con quelli che sono i propri principi ispiratori PORT UTILITIES gestisce e mantiene attivo un Sistema di Gestione per la Qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001:2008, certificato da un Ente Terzo Accreditato (RINA Services SpA) dal 2014.

Ritenendo imprescindibile ed in linea con i propri valori la prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei propri lavoratori, in data 15 novembre 2016 l’Organo amministrativo ha approvato il Modello di Organizzazione e di Gestione per la Salute e Sicurezza Sui luoghi di Lavoro definito secondo quanto previsto dall’art. 30 del D.Lgs. 81/08 e dal Decreto Ministeriale 13 febbraio 2014.

Infine, nell’ottica del miglioramento continuo la Società ha ritenuto opportuno integrare il proprio Sistema di Gestione rendendolo conforme anche ai requisiti della BS OHSAS 18001:2007 norma richiamata dall’art. 30, comma 5, quale linea guida per la costruzione dei modelli organizzativi per la sicurezza di cui allo stesso articolo 30 comma 1, per le parti corrispondenti.

OMISSIS

3.2. Le Aree a Rischio

La Società, ai fini della redazione della presente Parte speciale, ha considerato rilevanti i fattori di rischio identificati e valutati nel Documento di Valutazione dei Rischi elaborato, ai sensi della normativa prevenzionistica vigente.

Si rileva, in ogni caso, come meritevoli di attenzione le attività di ufficio in particolare l'utilizzo di videotermini e il rischio stress-lavoro correlato.

Con riguardo all'inosservanza delle norme poste a tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori, da cui possa discendere l'evento dannoso in una delle Aree a Rischio individuate nel Documento di Valutazione dei Rischi (o DVR), si ritengono particolarmente sensibili le seguenti attività:

- a) determinazione delle politiche di salute e sicurezza sul lavoro volte a definire gli impegni generali assunti per la prevenzione dei rischi ed il miglioramento progressivo della salute e sicurezza;
- b) identificazione e corretta applicazione delle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili in tema di sicurezza sul lavoro;
- c) identificazione e valutazione dei rischi per tutte le categorie di Lavoratori, con particolare riguardo a:
 - stesura del Documento di Valutazione dei Rischi
 - contratti di appalto, servizi e forniture
 - valutazione dei rischi legati alle interferenze
 - Piani Operativi di Sicurezza
- d) fissazione di obiettivi allineati con gli impegni generali definiti nelle politiche di cui al punto a) ed elaborazione di programmi per il raggiungimento di tali obiettivi con relativa definizione di priorità, tempi ed attribuzione delle rispettive responsabilità - con assegnazione delle necessarie risorse - in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento a:
 - attribuzioni di compiti e doveri
 - attività del Servizio Prevenzione e Protezione, del Medico Competente
 - attività di tutti gli altri soggetti su cui ricade la responsabilità dell'attuazione delle misure per la salute e sicurezza dei Lavoratori
- e) sensibilizzazione della struttura aziendale, a tutti i livelli, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati anche attraverso la programmazione di piani di formazione con particolare riferimento a:
 - monitoraggio, periodicità, fruizione e apprendimento
 - formazione differenziata per soggetti esposti a rischi specifici
- f) attuazione di adeguate attività di monitoraggio, verifica ed ispezione al fine di assicurare l'efficacia del suddetto sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, in particolare per ciò che concerne:
 - misure di mantenimento e miglioramento
 - gestione, rettifica ed inibizione dei comportamenti posti in violazione delle norme, relativi a provvedimenti disciplinari
 - coerenza tra attività svolta e competenze possedute

- g) attuazione delle necessarie azioni correttive e preventive in funzione degli esiti del monitoraggio;
- h) effettuazione di un periodico riesame da parte della direzione aziendale al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione per la sicurezza del lavoro e la tutela della salute nel raggiungere gli obiettivi prefissati, nonché l'adeguatezza di questi ultimi rispetto sia alla specifica realtà societaria che ad eventuali cambiamenti nell'attività.

Eventuali integrazioni delle suddette Aree a Rischio potranno essere disposte dall'Amministratore Delegato di PORT UTILITIES.

4. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI ATTUAZIONE

La presente Parte Speciale attiene a comportamenti cui devono uniformarsi gli esponenti aziendali, i fornitori ed i partner di PORT UTILITIES - nonché, nella misura in cui non rientrino in queste definizioni - tutte le figure rilevanti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della normativa vigente quali il Datore di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti, i Lavoratori, il Medico Competente, il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza - affinché non pongano in essere, non promuovano, non collaborino, o non diano causa a comportamenti tali da integrare fattispecie di reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Tutti i Destinatari della presente Parte Speciale devono:

- astenersi dal porre in essere condotte capaci di realizzare i reati previsti nella presente Parte Speciale;
- astenersi dal porre in essere condotte che, sebbene non integrino i reati nella presente Parte Speciale, possano potenzialmente realizzarle;
- agire nel rispetto dei poteri di rappresentanza, di firma, nell'ambito delle deleghe e procure conferite;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività.

Nello svolgimento delle attività considerate a rischio, al fine di prevenire la commissione dei reati considerati nella presente Parte Speciale, ai destinatari è fatto espresso obbligo di attenersi alle regole di condotta di seguito indicate nonché al rispetto dei principi di comportamento contenuti nei sotto menzionati documenti organizzativi:

- operare nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia;
- osservare i principi di comportamento indicati nella presente Parte Speciale, nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione e Gestione definito in conformità all'art. 30 del D.lgs. 81/08;
- attenersi alla Politica della salute e sicurezza aziendale;
- osservare le regole, le procedure e le istruzioni operative aziendali volte a prevenire la possibile commissione dei reati di cui all'art. 25 - septies del D.lgs. 231/01, la violazione delle quali comporterà la possibile erogazione di sanzioni disciplinari in conformità a quanto previsto nel sistema disciplinare adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- attenersi alle disposizioni e alle istruzioni impartite dalle funzioni responsabili;

- astenersi dal compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non rientrino nelle proprie mansioni o, comunque, che siano suscettibili di recare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- segnalare immediatamente ogni situazione di pericolo percepita, sia potenziale che reale, in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- redigere e custodire la documentazione relativa al rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, consentendo, in tal modo, il controllo sui comportamenti e le attività svolte;
- partecipare ai programmi di formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Società, inoltre, ritiene vincolanti:

- Per i Lavoratori Dipendenti i principali “Obblighi dei lavoratori” di cui all’art. 20 del D.lgs. n. 81/08 e di seguito indicati :

“ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro”.

In particolare i Lavoratori devono:

- a. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all’adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro;
 - b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità e fatto salvo l’obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto (81/08) o comunque disposti dal medico competente”.
- Per i Terzi fornitori:
 - a. assicurare la propria competenza tecnico professionale in relazione ai lavori da eseguire in appalto o mediante contratto d’opera o di somministrazione;

- b. fare proprie le informazioni fornite dal datore di lavoro circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dal datore di lavoro;
- c. cooperare con il datore di lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro riguardanti l'attività lavorativa oggetto del contratto di appalto o d'opera o di somministrazione;
- d. coordinare con il datore di lavoro gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i Lavoratori;
- e. rispettare il divieto di fabbricare vendere, noleggiare e concedere in uso attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti non rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- f. rispettare i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche, scegliendo attrezzature, componenti e dispositivi di protezione rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

5. PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI

5.1. Ruoli e responsabilità

PORT UTILITIES S.P.A. si impegna a garantire il rispetto della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro operando nel rispetto delle disposizioni previste dal D.lgs. n. 81/08 e s.m.i.. Essa, pertanto, si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente nell'ottica di eliminare ovvero, laddove ciò non sia possibile, ridurre i rischi per i Lavoratori.

Il Datore di Lavoro di PORT UTILITIES, nella persona dell'Amministratore Delegato, ha provveduto all'analisi delle attività lavorative valutando i rischi derivanti dai pericoli presenti sui luoghi di lavoro pervenendo alla redazione, secondo le modalità contenute negli artt. 17, 18, 28 e 29 del D.Lgs. 81/08, del Documento di Valutazione dei Rischi.

PORT UTILITIES, nello sviluppo del proprio servizio di prevenzione e protezione, ha provveduto:

- ad eseguire la Valutazione dei Rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- alla istituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- alla designazione dei Lavoratori incaricati della Prevenzione Incendi, della Gestione delle Emergenze e del Primo Soccorso;
- alla designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- alla istituzione del Servizio di Sorveglianza Sanitaria;
- alla definizione di un Piano di emergenza;
- alla definizione, formalizzazione e implementazione di un corpo di procedure per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- alla organizzazione di attività di formazione /informazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

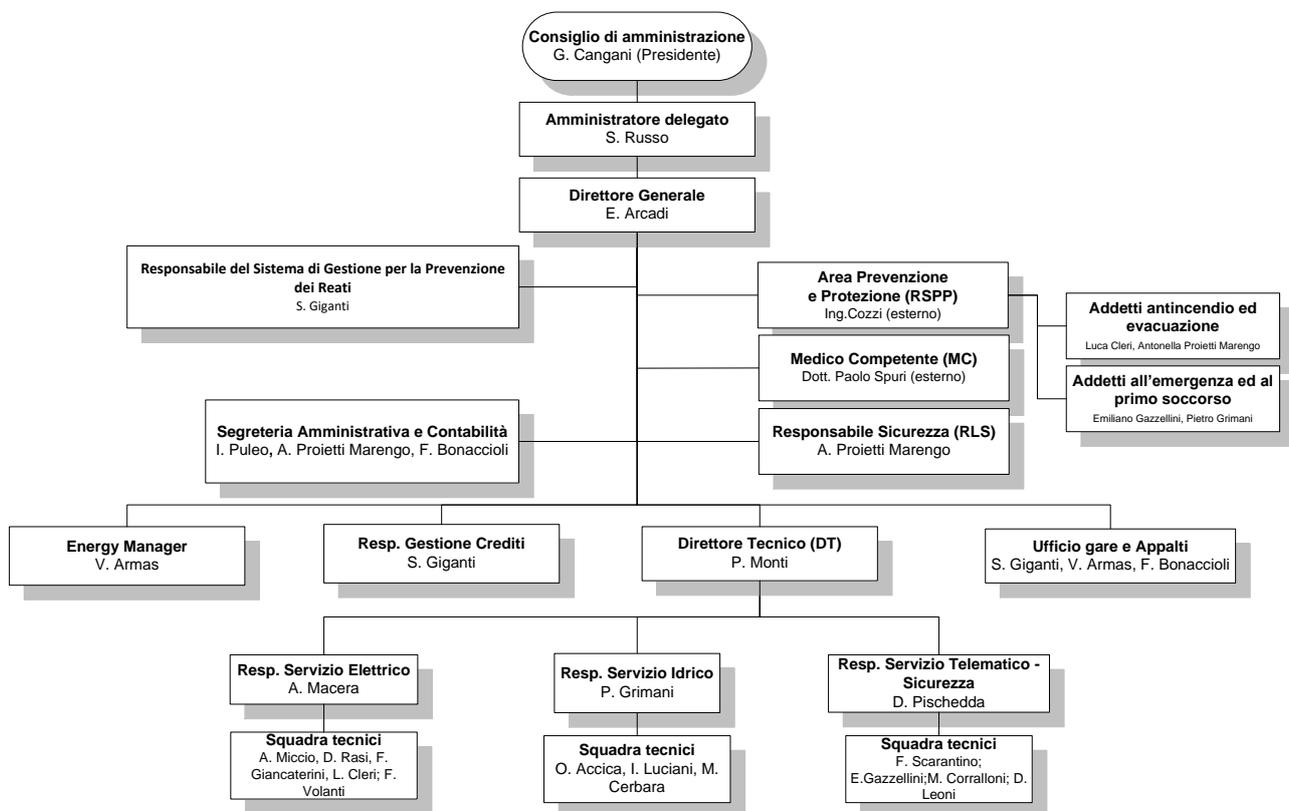
PORT UTILITIES assicura una chiara attribuzione di ruoli, responsabilità ed autorità nell'ambito della propria Organizzazione, tenendo conto di quanto disposto dalla legislazione. Tale attribuzione è nota a tutti ed effettivamente adottata con l'approvazione dei seguenti documenti:

- Organigramma Aziendale
- Mansionario

Si riporta di seguito l'organigramma aziendale con evidenza delle risorse coinvolte nel servizio di prevenzione e protezione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Grafico 1

Organigramma sicurezza



5.2. Politica aziendale, obiettivi e Piano di miglioramento

PORT UTILITIES S.p.A., tenendo conto della natura e delle dimensioni dei rischi aziendali per la SSSL, ha definito e mantiene aggiornata la Politica per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro al fine di indirizzare le proprie attività e rendere partecipi tutti i livelli aziendali riguardo obiettivi e traguardi da raggiungere.

Con tale documento la Società, nella figura del Datore di Lavoro, si impegna a svolgere la propria attività nel pieno rispetto della normativa cogente in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e si impegna altresì:

- ad assicurare un ambiente di lavoro sano e sicuro nelle sedi in cui si opera e a predisporre misure preventive adeguate per ridurre i rischi d'incidenti e di infortuni causati dalle attività lavorative, minimizzando, per quanto è possibile, le cause dei rischi connessi con l'ambiente di lavoro;
- ad assicurare un impegno costante al rispetto delle prescrizioni legali applicabili in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e al Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. 231/01 in materia di salute e sicurezza, al fine di assicurare la sicurezza e la salute dei Lavoratori e di prevenire la possibile commissione dei reati che farebbero sorgere, in capo alla Società, una responsabilità amministrativa ai sensi del D.lgs. 231/01, art. 25-septies;
- ad assicurare un impegno costante alla ricerca di opportunità di continuo miglioramento delle prestazioni inerenti gli aspetti della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ad assicurare il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutta la struttura direttiva, dell'insieme dei dipendenti e di coloro che lavorano per conto dell'organizzazione verso una cultura di responsabilità, di partecipazione e di promozione per la salute e sicurezza;
- ad assicurare la comunicazione della politica alle parti interessate per coinvolgerli nelle strategie aziendali in materia di salute e sicurezza;
- a progettare servizi e processi atti a garantire la massima soddisfazione dei clienti e a prevenire o minimizzare i rischi per la salute e la sicurezza durante l'esercizio e la manutenzione, con il ricorso economicamente praticabile alle migliori tecnologie disponibili;
- ad informare, formare, motivare e coinvolgere tutti i dipendenti affinché svolgano i propri compiti in conformità agli obiettivi, fornendo loro l'adeguata preparazione a rispondere in modo efficace alle emergenze e assicurarsi che anche coloro che lavorano per conto dell'organizzazione eseguano le varie attività nel rispetto della Politica aziendale e del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ai sensi dell'art. 30 del T.U. 81/08;
- a ricercare fornitori, appaltatori e collaboratori qualificati rispetto ai criteri che l'azienda si è data internamente in merito agli aspetti salute e sicurezza;
- a prevedere un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello di Organizzazione e Gestione al fine di prevenire i reati di cui all'art. 25- septies del D.lgs. 231/01;
- a prevedere idonei flussi informativi da parte del personale dipendente verso l'Organismo di Vigilanza della Società in merito agli incidenti, ai mancati incidenti e con riguardo ad ogni criticità capace di determinare una possibile mancata conformità legislativa.

La Politica è riportata in un documento firmato dal Datore di Lavoro ed è diffusa al personale, ai consulenti, agli appaltatori ed a tutte le parti terze interessate.

OMISSIS

5.3. Rispetto degli standard tecnico strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici (art. 30, comma 1, lett. a), d.lgs. 81/2008).

PORT UTILITIES per garantire la conoscenza e l'aggiornamento delle normative e della documentazione cogente applicabile nella gestione del servizio e del sistema stesso, è attiva nella ricerca e nell'acquisizione

di tali documenti (aggiornamenti compresi) attraverso la consultazione dei siti web specifici nonché attraverso la consultazione di testi normativi e della Gazzetta Ufficiale.

In particolare, al fine di armonizzare i comportamenti nell'ambito di propria competenza e con il supporto del RSPP:

- analizza ogni aspetto della salute e sicurezza disciplinato dal legislatore utilizzando eventuali banche dati esistenti, documenti di associazioni imprenditoriali, sindacali, etc.;
- individua le disposizioni normative che interessano la Società;
- procede all'individuazione dei requisiti e degli adempimenti derivanti dal rispetto di tali norme applicabili all'attività svolta dalla Società;
- riporta tali requisiti ed adempimenti in apposito elenco.

PORT UTILITIES ha definito la procedura "Gestione della documentazione e requisiti legali " nel cui modulo di registrazione "Registro delle prescrizioni applicabili" cataloga i documenti acquisiti, indicandone il titolo, la data di emissione e gli adempimenti derivanti.

Per la verifica periodica degli adempimenti obbligatori viene utilizzata la griglia proposta nel modello "Registro delle prescrizioni applicabili, nel quale, a seguito dall'adempimento richiesto, vengono definiti:

- Scadenza
- Frequenza verifica
- Ultima e prossima verifica
- Esito, responsabile e strumento utilizzato per la verifica
- Eventuali interventi di adeguamento

Nel dettaglio, come strumento di verifica e tenuta sotto controllo delle attrezzature/macchine in forza a PORT UTILITIES, la Società ha implementato il modello "Registro della manutenzione" gestito secondo le modalità descritte nella procedura "Manutenzione mezzi". Il Responsabile delle manutenzioni ha l'obbligo di tenere sotto controllo le scadenze e di aggiornare il registro degli interventi effettuati.

5.4. Attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti (art. 30, comma 1, lett. b), D.lgs. 81/2008)

Il Datore di Lavoro di PORT UTILITIES (nella persona dell'Amministratore Delegato) ha provveduto all'analisi delle attività lavorative valutando i rischi derivanti dai pericoli presenti sui luoghi di lavoro per arrivare alla redazione, ex artt. 17, 18, 28 e 29 del D.Lgs. 81/08, del Documento di Valutazione dei Rischi (Rev. 03 del 25/01/2016). Per la sua elaborazione si è avvalso del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente per quanto di sua competenza, del consulente tecnico per quanto di sua competenza e del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza.

Per quanto riguarda i rischi per la sicurezza, ciascuna attività lavorativa risulta potenziale fonte di pericolo e la valutazione del rischio conseguente viene effettuata nel "Documento di Valutazione dei Rischi aziendali". Il Documento di Valutazione dei Rischi aziendali effettua una mappatura dei rischi presenti nelle diverse aree ed attività aziendali e, a fronte delle situazioni operative e di altri parametri rilevanti, arriva a stimare i

livelli di rischio presenti nelle diverse operazioni lavorative e secondo le varie condizioni di accadimento. Per le attività individuate come fonti di rischio non trascurabile per la salute e la sicurezza dei lavoratori, l'azienda ha predisposto opportuni documenti, che sono gestiti dal punto di vista della documentazione all'interno del Modello di Organizzazione e Gestione. Il rispetto delle prescrizioni di sicurezza impartite nei citati documenti, sia in forma pianificata che in forma estemporanea, costituisce oggetto di controllo operativo. Tutte le attività di controllo e pianificazione sono contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi e nei Piani Operativi di Sicurezza.

La Valutazione è programmata ed effettuata con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La Valutazione dei Rischi è aggiornata con le modalità previste dall'art. 29 del D.Lgs.81/08:

- in occasione di modifiche significative al processo produttivo o all'articolazione del lavoro ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori;
- in relazione al grado dell'evoluzione tecnica in materia di prevenzione e protezione;
- a seguito di infortuni significativi;
- a seguito di malattie professionali;
- a seguito di prescrizioni da parte degli organi di controllo;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

La Valutazione dei Rischi individua chiaramente le misure di prevenzione e protezione e contiene, inoltre, un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. La descrizione della valutazione dei rischi di natura chimica, fisica e biologica è contenuta nel Documento di Valutazione dei Rischi aziendale ("Valutazione rischio rumore e vibrazioni").

Gli interventi di miglioramento sono programmati in base alla loro priorità e quindi tenendo conto della rilevanza del rischio come scaturita dal processo di valutazione.

Gli interventi previsti sono compresi nel programma di miglioramento "Obiettivi, Programma, Analisi e Miglioramento". La Società ha anche definito il "Modulo di avvenuta consegna DPI".

5.5. Attività di natura organizzativa, quali gestione delle emergenze e primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (art. 30, comma 1, lett. c), D.lgs. 81/2008)

❖ Gestione delle emergenze e primo soccorso

Per individuare, prevenire ed affrontare le situazioni di emergenza che possano comportare un danno all'ambiente, alle persone o alle cose e definire le modalità attuative riferibili al primo soccorso, PORT UTILITIES ha implementato la procedura "Gestione delle emergenze e primo soccorso".

OMISSIS

Il Datore di Lavoro, previa consultazione del RLS e del Medico Competente, ha nominato gli Addetti al Primo Soccorso e gli Addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione (cfr. organigramma al § 5.6 "Ruoli e

responsabilità” del presente documento). L’elenco degli addetti antincendio/primo soccorso viene reso noto a tutti i lavoratori e messo a loro disposizione tramite apposita lista affissa in bacheca.

OMISSIS

❖ **Gestione degli appalti**

PORT UTILITIES gestisce i propri fornitori/appaltatori secondo quanto dettagliato nella procedura “Gestione degli approvvigionamenti” nella quale vengono definite le responsabilità e le modalità operative del processo.

PORT UTILITIES preferisce ai nuovi fornitori quelli che hanno già superato una selezione iniziale mirata ad individuare i più affidabili. La selezione dei nuovi fornitori ed il monitoraggio di quelli qualificati avviene sulla base dei criteri definiti nel modello “Gestione fornitori”, con il quale si definiscono i requisiti, obbligatori (ai sensi dell’art. 26 D.Lgs.81/08) e preferenziali, per la loro selezione, oltre a tenerne sotto controllo le prestazioni. L’elenco fornitori è aggiornato automaticamente in base all’esito delle forniture ed ai suddetti criteri, ed indica per tutti i fornitori, lo stato di qualifica:

- AQ= Altamente qualificato (possiede almeno il 50% dei requisiti di selezione e mantiene una percentuale tollerabile di NC/Forniture)
- Q= Qualificato (non possiede almeno il 50% dei requisiti di selezione ma mantiene una percentuale tollerabile)
- NQ= Non qualificato (non mantiene una percentuale tollerabile)
- N= Nuovo (non ha completato l’iter di valutazione iniziale).

In occasione del Riesame della Direzione, ed almeno una volta l’anno, il RSGPR verifica lo stato di qualifica dei fornitori aggiornando il modello “Gestione fornitori”. Dove previsto, la Società effettua la selezione attraverso bandi di gara, processo a supporto del quale è stata implementata la procedura specifica “Gestione gare di appalto”, tenendo traccia dello stato di avanzamento delle attività attraverso il modulo “Registro gare”.

❖ **Riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**

Attraverso la procedura “Comunicazione, partecipazione e consultazione” PORT UTILITIES descrive le modalità di comunicazione adottate su tematiche relative alla sicurezza sul lavoro, sia interne che esterne.

La divulgazione delle informazioni all’interno della Società è responsabilità del

OMISSIS

Inoltre, su problematiche legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro, i Lavoratori possono servirsi della mediazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza che ha l’autorità e la responsabilità, quando richiesto, di ricevere richieste, suggerimenti e proposte da parte del personale e di riferirli alla Direzione, allo scopo di migliorare il grado globale di sicurezza dell’azienda.

La responsabilità delle comunicazioni esterne è invece del Datore di Lavoro, avvalendosi della collaborazione del RSGPR, del RSPP e delle aree aziendali competenti.

I Lavoratori sono regolarmente coinvolti:

- nell'identificazione dei pericoli e nella valutazione dei rischi;
- nella designazione, secondo le modalità di legge vigenti, del loro Rappresentante in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro.

PORT UTILITIES si dichiara disponibile a ricevere i Lavoratori, singolarmente o in gruppi, per discutere su specifiche tematiche di sicurezza.

Infine, momento specifico di consultazione è la Riunione Periodica (ex art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i) che viene effettuata dalla Società almeno una volta l'anno.

5.6. Attività di Sorveglianza Sanitaria (art. 30, comma 1, lett. d), d.lgs. 81/2008)

Il Datore di Lavoro ha nominato il Medico Competente per la Società verificando il possesso dei requisiti previsti per legge (art. 38 e 39 del D. Lgs.81/08 e smi).

Il Medico Competente, oltre a collaborare alla valutazione dei rischi, programma ed effettua la Sorveglianza Sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici tenendo conto, per la periodicità, delle normative applicabili e del livello di rischio.

Inoltre, Il Medico Competente, elabora dati sulla salute dei Lavoratori in modo da avviare lo studio per l'individuazione del nesso di causalità tra eventuali malattie sviluppatesi e gli agenti di rischio presenti nelle attività lavorative.

PORT UTILITIES tiene sotto controllo la Sorveglianza Sanitaria del proprio personale attraverso

OMISSIS

infine, la Società provvede ad archiviare tutta la documentazione relativa alla Sorveglianza Sanitaria nelle singole cartelle dipendente, avendo cura di salvaguardare il segreto professionale e la privacy.

5.7. Attività di informazione e formazione dei lavoratori (art. 30, comma 1, lett. e), d.lgs. 81/2008)

PORT UTILITIES ha implementato una procedura per la gestione della formazione/addestramento del proprio personale.

Annualmente (preferibilmente in occasione del riesame) viene elaborato un "Programma della Formazione/Addestramento" , prevedendo, essenzialmente, la formazione relativa ad attività operative, al Modello di Organizzazione e Gestione, alle procedure definite ed agli adempimenti formativi obbligatori. Ovviamente, tale documento, viene aggiornato in occasione di eventuali revisioni del DVR, di modifiche legislative, di nuove assunzioni, di cambi di mansioni, di cambi attività o di processi.

La presenza del personale agli interventi formativi viene registrata attraverso

OMISSIS

5.8. Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori (art. 30, comma 1, lett. f), D.Lgs. 81/2008); periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate (art. 30, comma 1, lett. h), D.Lgs. 81/2008); le attività di riesame (art. 30 comma 4).

PORT UTILITIES attraverso le modalità definite nella procedura "Audit interno" verifica periodicamente l'efficacia del proprio Sistema di Gestione ed il rispetto dei requisiti legali. Le verifiche sono effettuate da personale competente, programmate, pianificate e registrate

OMISSIS

Per gestire eventuali non conformità (NC), la Società ha implementato una procedura per la gestione delle stesse ed una procedura per la gestione delle azioni correttive (AC) e preventive (AP).

PORT UTILITIES identifica come Non Conformità:

- ritardi nel servizio;
- fornitura non conformi alle specifiche d'acquisto;
- guasti alle attrezzature;
- indisponibilità di risorse e mezzi;
- infortuni;
- incidenti;
- mancati incidenti.

Attraverso la procedura "Analisi degli incidenti - Gestione delle NC – Reclami" la Società:

- registra e descrive gli eventi considerati NC;
- determina il trattamento della NC;
- analizza le cause;
- determina la necessità di AC;
- stabilisce le responsabilità.

Attraverso, invece, la procedura "Gestione delle AC/AP" la Società definisce le modalità per individuare e porre in atto azioni correttive e preventive verificandone l'efficacia.

La Direzione riesamina periodicamente, almeno una volta ogni anno, il Sistema di Gestione Aziendale come descritto nella procedura "Obiettivi, programma analisi e miglioramento".

OMISSIS

5.9. Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge (art. 30, comma 1, lett. g), D.lgs. 81/2008)

PORT UTILITIES ha implementato una procedura per gestire, archiviare e tenere sotto controllo i documenti e le certificazioni obbligatori per legge, oltre quelli di Sistema e tutta la documentazione di sito .

Nella Procedura vengono definite le modalità di distribuzione, conservazione, controllo, revisione e le responsabilità.

OMISSIS

6. ORGANISMO DI VIGILANZA: VERIFICHE, FLUSSI INFORMATIVI E SEGNALAZIONI

L'Organismo di Vigilanza di PORT UTILITIES ha la facoltà di eseguire periodici controlli, definiti di secondo livello, sulle attività di gestione poste in essere dalla Società in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. L'OdV, altresì, verifica l'adeguatezza e il rispetto del Modello, del Codice Etico e delle procedure aziendali che la Società ha definito in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tutte le funzioni aziendali, apicali e/o sottoposte all'altrui direzione e vigilanza nonché i componenti degli organi sociali, hanno l'obbligo di informare prontamente l'OdV a fronte di richieste dallo stesso formulate o al verificarsi di eventi o circostanze tali da far presumere la commissione di un possibile reato di cui all'art. 25-septies D.lgs. 231/01.

L'OdV, con particolare riguardo ai reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, è destinatario del seguente flusso informativo:

- risultati delle ispezioni/verifiche in occasione di audit interni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- le segnalazioni effettuate dai lavoratori al datore di lavoro, al dirigente o ai preposti, aventi ad oggetto eventuali anomalie dei mezzi e dei dispositivi di protezione nonché le situazioni di pericolo di cui siano venuti a conoscenza;
- le denunce e/o esposti formulati contro la Società in ordine ai possibili violazioni della normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- lo stato di avanzamento nell'ottenimento di eventuali autorizzazioni di legge o di situazioni di non conformità legislativa;
- i programmi di miglioramento definiti dalla Direzione;
- gli aggiornamenti del documento sulla valutazione dei rischi sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- la copia del verbale della riunione periodica di cui all'art. 35 del T.U. n. 81/08;
- tutti i dati relativi agli infortuni e ai mancati infortuni sul lavoro occorsi nella Società;
- l'avvio di procedimenti disciplinari per cause riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro;
- i verbali di riesame della Direzione o di eventuali riunioni intermedie aventi ad oggetto il sistema di gestione adottato dalla Società.